



IL MANIVA

LA MONTAGNA DI CASA E LA SUA VALLE



Questo periodo di restrizioni ci ha costretti a modificare le nostre abitudini e con esse anche le destinazioni delle gite dei fine settimana.

L'opportunità infatti che ci è stata data di rimanere nei nostri confini, è stato un modo per valorizzare la montagna di casa. Abbiamo così potuto frequentare i nostri monti con uno spirito tale da cogliere ogni loro peculiarità, che forse la frenesia non ha mai permesso di valorizzare. E' stata l'occasione per riscoprire la loro bellezza sotto svariati punti di vista.

Ho così potuto scoprire il nostro Maniva. Ma cosa è il Maniva? E' una zona montuosa situata in provincia di Brescia, un territorio vasto che comprende un articolato insieme di cime, passi, laghetti e malghe. Si indica Maniva non tanto riferendosi alla cima di 1861 mt, da cui prende il nome, ma si intende complessivamente la zona estesa.

Gran parte del territorio è all'interno dei confini amministrativi del comune di Collio. Alcune parti rientrano però nei

territori comunali di Bagolino (Valle Sabbia) e in misura minore Bienno (Valle Camonica). Alcune cime quali Dosso Alto e Corna Blacca fanno da confine naturale con la Valle Sabbia e altre, come Muffetto e Colombine con la Valle Camonica.

L'etimologia della parola Maniva la fa derivare dal latino "manivus" ovvero luogo adatto a dimorarvi. Da sempre importante via di comunicazione tra le valli Trompia e Sabbia, in passato fu anch'esso utilizzato per la transumanza e per il trasporto del minerale ferroso diretto a Bagolino.

Nel Medioevo la potente casata dei "Lodron" vi eresse una torre di guardia, probabilmente abbattuta durante la successiva denominazione veneta e della quale non rimane più traccia a difesa del territorio bagosso a loro infeudato ed allora annesso alle Giudicarie.

Dopo il trattato di Vienna del 1866 i confini tra Italia e Austria passavano poco distanti da Bagolino. A difesa di questo confine vennero costruite parecchie linee difensive, una



delle quali era tra il Passo Crocedomini e il Passo Maniva che si saldava allo Sbarramento delle Giudicarie, in corrispondenza del Dosso Alto.

La zona è ricca di sentieri alcuni dei quali partono direttamente dai comuni del territorio. Il sentiero più famoso e lungo che attraversa il Maniva è senz'altro il 3V (delle 3 Valli) che segue i crinali che formano la testata che racchiude la Valtrompia.

Dal Maniva passando sul fianco del Dosso Alto, percorrendo il 3V riusciamo a vedere la conca che sovrasta una delle montagne più caratteristiche: cima Caldoline, la Corna Blacca e il Corno Barzo. Queste cime, conosciute come Piccole Dolomiti, sono poco frequentate dall'escursionista di massa e racchiudono in sé delle peculiarità floristiche. Le rocce dolomitiche che formano queste cime e il clima rendono queste montagne particolari per la crescita di alcune specie di fiori rari.

Il Dosso dei Galli, nome che deriva dal fatto che i galli cedroni ponevano i propri nidi sul dorso, è stata sede della base Nato con i suoi famosi radar: imponente struttura militare le cui parabole sono a grandissimo raggio uniche al mondo e presentano strutture a mosaico.

Circondati dalle cime, i laghetti alpini ricchi di trote e salmerini sono testimoni dell'era glaciale Wurmiana. Nel 1975 vennero portati alla luce dei reperti di selce scheggiata appartenente al mesolitico (6500-5500 anni a.C.)

Il territorio dove si trova il Maniva fa parte della più piccola delle valli che costituiscono il territorio montano della provincia di Brescia, ma proprio per la vicinanza alla città è anche quella più legata a Brescia dal punto di vista geogra-

fico, della storia, dell'economia e della cultura.

Lungo l'asse della valle scorre il fiume Mella, che ha origine dalle pendici del Passo Maniva e che, dopo aver attraversato la valle e lambito Brescia, affluisce nel fiume Oglio. La Valle Trompia, più di ogni altra valle bresciana, lega il suo territorio a questo fiume che l'ha scavata per oltre 40 chilometri dalla sua sorgente fino alla pianura.

Il fondovalle risulta stretto con pareti laterali che si presentano, salvo zone circoscritte, con discreto grado di pendenza. La Valle Trompia racchiude in sé buona parte della storia geologica delle Alpi Meridionali bresciane dalle marine calcaree (fanghi marini solidificati) agli scisti con mica e quarzo posti nell'arco settentrionale della valle risalenti a oltre 350 milioni di anni fa.



In alta valle, a partire dalle vette del Maniva, resiste il sistema degli alpeggi e dei prati pascoli pressoché immutato nell'arco dei secoli, dove ogni anno all'inizio dell'estate si consuma il rito della transumanza del bestiame verso le malghe dell'alta Val Trompia.

Nella media valle, grazie alle risorse minerarie presenti, la vecchia struttura territoriale dei maggenghi ha da tempo ceduto il passo ad un sistema industriale ed artigianale, le passate strutture (miniere, magli) sono state in parte restaurate e valorizzate e stanno a testimoniare il travaglio e la trasformazione di un territorio e della sua gente.

Vi sono molte altre cose da scoprire sulla nostra montagna... e tutto sommato ne vale la pena.

Patrizia P.



Bonomi Facchetti s.r.l.

PNEU - ELETTROFORNITURE - ELETTROSERVIZI

Via Montesuello, 26 - 25065 LUMEZZANE S.S. (BS) - Tel. 030 8922440 r.a.